

# Consultazione pubblica sull'ambizione dell'UE in materia di clima per il 2030 e sull'elaborazione di alcune politiche in materia di clima ed energia del Green Deal europeo

I campi contrassegnati con un \* sono obbligatori.

## Introduzione

---

Il riscaldamento globale è in atto, con ripercussioni sui cittadini e minacce per la sostenibilità a lungo termine del nostro pianeta. La temperatura media del pianeta è già aumentata di 1°C e il mondo non è attualmente sulla buona strada per raggiungere l'obiettivo dell'accordo di Parigi di contenere l'aumento al di sotto di 2°C, men che meno di limitarlo a 1,5°C. La relazione speciale che il Gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico ha pubblicato nel 2018 sull'aumento della temperatura di 1,5°C (IPCC special report, *Global Warming of 1.5°C*) indicava che già con un aumento di 2°C il mondo subirebbe conseguenze drammatiche e potenzialmente irreversibili a causa dei cambiamenti climatici. La scienza è chiara anche sullo stretto legame e sull'interdipendenza tra cambiamenti climatici e perdita di biodiversità.

L'UE ha assunto un ruolo guida a livello mondiale nella lotta ai cambiamenti climatici e persegue attivamente politiche volte a ridurre le emissioni di gas a effetto serra e dissociarle dalla crescita economica. Ciò consente all'UE di modernizzare la propria economia e il proprio sistema energetico, rendendoli sostenibili a lungo termine, e di migliorare la sicurezza energetica e la salute dei suoi cittadini attraverso la riduzione dell'inquinamento atmosferico.

L'UE ha già adottato una normativa in materia di clima ed energia volta a ridurre le emissioni di gas a effetto serra di almeno il 40 % entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990. Si è inoltre dotata di una legislazione ambiziosa in materia di efficienza energetica e di energie rinnovabili la cui piena attuazione, secondo le stime, dovrebbe ridurre entro il 2030 di circa il 45 % le emissioni di gas a effetto serra, ben oltre l'obiettivo esistente. Nell'ambito di tale legislazione, gli Stati membri elaborano piani nazionali per l'energia e il clima al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi comuni dell'UE. A meno che non venga integrata da ulteriori politiche, si prevede che la legislazione concordata porti a una riduzione delle emissioni di gas a effetto serra del 60 % circa entro il 2050. Per [rendere l'UE climaticamente neutra entro il 2050](#) nel 2018 la Commissione ha proposto di compensare le eventuali emissioni di gas a effetto serra rimanenti mediante assorbimenti; nel 2019 il Parlamento europeo e il Consiglio europeo hanno approvato questo obiettivo, che la Commissione ha proposto di sancire nella [Legge europea sul clima](#).

Secondo l'indagine Eurobarometro più recente, il 93 % dei cittadini dell'UE considera i cambiamenti climatici un problema grave e una maggioranza significativa auspica interventi più incisivi in materia di cambiamenti climatici. Per questo motivo, e a causa dell'urgenza dei cambiamenti climatici e delle sfide ecologiche ad essi correlate, la Commissione europea ha proposto a dicembre del 2019 un [Green Deal europeo](#), una delle sue priorità, che comprende un elenco delle future proposte per attuarlo. Il Green Deal mira, tra l'altro, ad allineare tutte le politiche dell'UE con l'obiettivo della neutralità climatica nel 2050,

inviando un segnale tempestivo e prevedibile a tutti i settori e a tutti gli attori al fine di pianificare la trasformazione.

Nell'ambito del Green Deal, la Commissione intende proporre di aumentare in modo responsabile l'obiettivo dell'UE per il 2030 in materia di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra portandolo almeno al 50 %, e tendendo al 55 %, rispetto ai livelli del 1990. La Commissione valuterà attentamente la fattibilità e l'impatto sociale, economico e ambientale di un incremento dell'obiettivo per il 2030, esaminando come aumentare l'ambizione in modo tale da rafforzare la competitività dell'UE, garantire l'equità sociale e l'accesso a un'energia sicura, economicamente accessibile e sostenibile e ad altre risorse materiali, portare benefici ai cittadini e invertire la perdita di biodiversità e il degrado ambientale. La Commissione intende presentare un piano globale per aumentare gli obiettivi climatici dell'UE per il 2030 nel terzo trimestre del 2020.

Sulla base della legislazione esistente a orizzonte 2030 e del prossimo piano globale, entro giugno 2021 la Commissione riesaminerà e proporrà di rivedere, ove necessario, la legislazione principale in materia di clima e di energia, per apportare una serie coerente di modifiche all'attuale quadro 2030 per il clima, l'energia e i trasporti, in particolare: la direttiva sul sistema per lo scambio di quote di emissioni, il regolamento sulla condivisione degli sforzi e il regolamento sull'uso del suolo, i cambiamenti di uso del suolo e la silvicoltura, e le norme relative ai livelli di prestazione di autovetture e furgoni per quanto riguarda le emissioni di CO<sub>2</sub> e, se del caso, la direttiva sulle energie rinnovabili e la direttiva sull'efficienza energetica.

**La presente consultazione pubblica invita i cittadini e le organizzazioni a contribuire alla valutazione di come aumentare in modo responsabile le ambizioni di riduzione delle emissioni dell'UE per il 2030. Si noti che le domande e gli argomenti toccati da questa consultazione possono essere oggetto anche di altre consultazioni pubbliche, quali ad esempio la strategia per una mobilità sostenibile e intelligente, la strategia di adattamento dell'UE, la strategia "dal produttore al consumatore", il piano d'azione per l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali, la consultazione mirata per la valutazione degli orientamenti in materia di aiuti di Stato per la tutela dell'ambiente e l'energia 2014-2020.**

## **Linee guida per la compilazione del questionario**

Questa consultazione pubblica si compone di alcune domande introduttive riguardanti il suo profilo, seguite da un questionario suddiviso in due parti. **Non è tenuto a rispondere a entrambe le parti del questionario e può scegliere di compilarne solo una. Inoltre non è necessario rispondere a tutte le domande.**

La prima parte del questionario si concentra sull'ambizione generale in materia di clima e su come possono contribuirvi gli interventi nel settore dell'energia e in altri settori. La seconda parte è di natura più tecnica, visto che indaga su come migliorare l'elaborazione di specifiche politiche dell'UE, e potrebbe richiedere una conoscenza più specialistica.

La **prima parte del questionario** si propone di conoscere le opinioni su:

- l'ambizione generale dell'UE in materia di clima per il 2030 e le opportunità e le sfide ad essa associate (sezione 1);
- il potenziale offerto dal settore energetico e da altri settori per ridurre le emissioni di gas a effetto serra entro il 2030 e gli strumenti e le azioni per conseguire la riduzione (sezione 2);
- le condizioni abilitanti più ampie e le relative politiche necessarie per promuovere le riduzioni delle emissioni di gas a effetto serra (sezione 3).

La **seconda parte del questionario** è più tecnica e si concentra sull'elaborazione delle politiche dell'UE, mirando a conoscere le opinioni su:

- l'elaborazione di politiche specifiche in materia di clima ed energia (sezione 5);
- politiche dell'UE e sensibilizzazione dei paesi terzi ai cambiamenti climatici (sezione 6).

Al termine di entrambe le parti, la invitiamo a fornire eventuali commenti e caricare informazioni aggiuntive, documenti di sintesi o documenti programmatici che esprimano la sua posizione o le sue opinioni o quelle della sua organizzazione. Se sceglie di compilare entrambe le parti del questionario, carichi i documenti di sintesi o i documenti programmatici una volta sola.

Le risposte al questionario così come i documenti di sintesi e i documenti programmatici caricati saranno pubblicati online. Per informazioni sul trattamento dei dati personali e dei contributi si rimanda all'informativa sulla privacy allegata alla presente consultazione.

Per motivi di trasparenza, se risponde a nome di un'organizzazione la invitiamo, qualora non l'avesse già fatto, a iscriversi nel registro dei rappresentanti di interessi. L'iscrizione implica l'accettazione del relativo codice di condotta. Se non desidera iscriversi nel registro, il suo contributo sarà trattato e pubblicato insieme a quelli ricevuti dai singoli cittadini.

## Informazioni personali

---

### \* Lingua del contributo

- Bulgaro
- Ceco
- Croato
- Danese
- Estone
- Finlandese
- Francese
- Gaelico
- Greco
- Inglese
- Italiano
- Lettone
- Lituano
- Maltese
- Neerlandese
- Polacco

- Portoghese
- Rumeno
- Slovacco
- Sloveno
- Spagnolo
- Svedese
- Tedesco
- Ungherese

\* Fornisco questo contributo in quanto

- Rappresentante del mondo accademico / di un istituto di ricerca
- Associazione di imprese
- Impresa / organizzazione aziendale
- Organizzazione di consumatori
- Cittadino dell'UE
- Organizzazione ambientalista
- Cittadino extra UE
- Organizzazione non governativa (ONG)
- Amministrazione pubblica
- Sindacato
- Altro

\* Nome

\* Cognome

\* E-mail (non sarà pubblicata)

\* Ambito di attività

- Internazionale
- Locale
- Nazionale
- Regionale

\* Nome dell'organizzazione

*al massimo 255 carattere/i*

\* Dimensioni dell'organizzazione

- Micro (1-9 dipendenti)

- Piccola (10-49 dipendenti)
- Media (50-249 dipendenti)
- Grande (250 o più dipendenti)

## Numero di iscrizione nel registro per la trasparenza

*al massimo 255 caratteri/i*

Verificare se l'organizzazione è iscritta nel [registro per la trasparenza](#). Si tratta di una banca dati su base volontaria per le organizzazioni che cercano di influenzare il processo decisionale dell'UE.

## \* Paese d'origine

Indicare il proprio paese di origine o quello dell'organizzazione rappresentata.

- |   |   |   |   |
|---|---|---|---|
| <input type="radio"/> Afghanistan       | <input type="radio"/> Etiopia                             | <input type="radio"/> Kosovo                  | <input type="radio"/> Romania                                   |
| <input type="radio"/> Albania           | <input type="radio"/> Figi                                | <input type="radio"/> Kuwait                  | <input type="radio"/> Ruanda                                    |
| <input type="radio"/> Algeria           | <input type="radio"/> Filippine                           | <input type="radio"/> Laos                    | <input type="radio"/> Russia                                    |
| <input type="radio"/> Andorra           | <input type="radio"/> Finlandia                           | <input type="radio"/> Lesotho                 | <input type="radio"/> Sahara occidentale                        |
| <input type="radio"/> Angola            | <input type="radio"/> Francia                             | <input type="radio"/> Lettonia                | <input type="radio"/> Saint-Barthélemy                          |
| <input type="radio"/> Anguilla          | <input type="radio"/> Gabon                               | <input type="radio"/> Libano                  | <input type="radio"/> Saint Kitts e Nevis                       |
| <input type="radio"/> Antartide         | <input type="radio"/> Gambia                              | <input type="radio"/> Liberia                 | <input type="radio"/> Saint-Martin                              |
| <input type="radio"/> Antigua e Barbuda | <input type="radio"/> Georgia                             | <input type="radio"/> Libia                   | <input type="radio"/> Saint Pierre e Miquelon                   |
| <input type="radio"/> Arabia Saudita    | <input type="radio"/> Georgia del Sud e Sandwich australi | <input type="radio"/> Liechtenstein           | <input type="radio"/> Saint Vincent e Grenadine                 |
| <input type="radio"/> Argentina         | <input type="radio"/> Germania                            | <input type="radio"/> Lituania                | <input type="radio"/> Samoa                                     |
| <input type="radio"/> Armenia           | <input type="radio"/> Ghana                               | <input type="radio"/> Lussemburgo             | <input type="radio"/> Samoa americane                           |
| <input type="radio"/> Aruba             | <input type="radio"/> Giamaica                            | <input type="radio"/> Macao                   | <input type="radio"/> San Marino                                |
| <input type="radio"/> Australia         | <input type="radio"/> Giappone                            | <input type="radio"/> Macedonia del Nord      | <input type="radio"/> Sant'Elena, Ascensione e Tristan da Cunha |
| <input type="radio"/> Austria           | <input type="radio"/> Gibilterra                          | <input type="radio"/> Madagascar              | <input type="radio"/> Santa Lucia                               |
| <input type="radio"/> Azerbaigian       | <input type="radio"/> Gibuti                              | <input type="radio"/> Malawi                  | <input type="radio"/> Sao Tomé e Principe                       |
| <input type="radio"/> Bahamas           | <input type="radio"/> Giordania                           | <input type="radio"/> Malaysia                | <input type="radio"/> Senegal                                   |
| <input type="radio"/> Bahrein           | <input type="radio"/> Grecia                              | <input type="radio"/> Maldive                 | <input type="radio"/> Serbia                                    |
| <input type="radio"/> Bangladesh        | <input type="radio"/> Grenada                             | <input type="radio"/> Mali                    | <input type="radio"/> Seychelles                                |
| <input type="radio"/> Barbados          | <input type="radio"/> Groenlandia                         | <input type="radio"/> Malta                   | <input type="radio"/> Sierra Leone                              |
| <input type="radio"/> Belgio            | <input type="radio"/> Guadalupa                           | <input type="radio"/> Marianne settentrionali | <input type="radio"/> Singapore                                 |
| <input type="radio"/> Belize            | <input type="radio"/> Guam                                | <input type="radio"/> Marocco                 | <input type="radio"/> Sint Maarten                              |
| <input type="radio"/> Benin             | <input type="radio"/> Guatemala                           | <input type="radio"/> Martinica               | <input type="radio"/> Siria                                     |
| <input type="radio"/> Bermuda           | <input type="radio"/> Guernsey                            | <input type="radio"/> Mauritania              | <input type="radio"/> Slovacchia                                |

- Bhutan
- Bielorussia
- Bolivia
- Bonaire, Saint Eustatius e Saba
- Bosnia-Erzegovina
- Botswana
- Brasile
- Brunei
- Bulgaria
- Burkina Faso
- Burundi
- Cambogia
- Camerun
- Canada
- Capo Verde
- Cechia
- Ciad
- Cile
- Cina
- Cipro
- Città del Vaticano
- Colombia
- Comore
- Congo
- Corea del Nord
- Corea del Sud
- Costa d'Avorio
- Costa Rica
- Croazia
- Cuba
- Guinea
- Guinea-Bissau
- Guinea equatoriale
- Guyana
- Guyana francese
- Haiti
- Honduras
- Hong Kong
- India
- Indonesia
- Iran
- Iraq
- Irlanda
- Islanda
- Isola Christmas
- Isola di Bouvet
- Isola di Clipperton
- Isola di Man
- Isola Norfolk
- Isole Åland
- Isole Cayman
- Isole Cocos (Keeling)
- Isole Cook
- Isole Fær Øer
- Isole Falkland
- Isole Heard e McDonald
- Isole Marshall
- Isole minori periferiche degli Stati Uniti
- Isole Pitcairn
- Isole Salomone
- Maurizio
- Mayotte
- Messico
- Micronesia
- Moldova
- Monaco
- Mongolia
- Monserrat
- Montenegro
- Mozambico
- Myanmar /Birmania
- Namibia
- Nauru
- Nepal
- Nicaragua
- Niger
- Nigeria
- Niue
- Norvegia
- Nuova Caledonia
- Nuova Zelanda
- Oman
- Paesi Bassi
- Pakistan
- Palau
- Palestina
- Panama
- Papua Nuova Guinea
- Paraguay
- Perù
- Slovenia
- Somalia
- Spagna
- Sri Lanka
- Stati Uniti
- Sud Africa
- Sudan
- Sud Sudan
- Suriname
- Svalbard e Jan Mayen
- Svezia
- Svizzera
- Tagikistan
- Taiwan
- Tanzania
- Terre australi e antartiche francesi
- Territorio britannico dell'Oceano indiano
- Thailandia
- Timor Leste
- Togo
- Tokelau
- Tonga
- Trinidad e Tobago
- Tunisia
- Turchia
- Turkmenistan
- Tuvalu
- Ucraina
- Uganda
- Ungheria

- |   |   |  |                                       |
|---|---|--|---------------------------------------|
| <input type="radio"/> Curaçao             | <input type="radio"/> Isole Turks e Caicos      | <input type="radio"/> Polinesia francese               | <input type="radio"/> Uruguay         |
| <input type="radio"/> Danimarca           | <input type="radio"/> Isole Vergini americane   | <input type="radio"/> Polonia                          | <input type="radio"/> Uzbekistan      |
| <input type="radio"/> Dominica            | <input type="radio"/> Isole Vergini britanniche | <input type="radio"/> Portogallo                       | <input type="radio"/> Vanuatu         |
| <input type="radio"/> Ecuador             | <input type="radio"/> Israele                   | <input type="radio"/> Portorico                        | <input type="radio"/> Venezuela       |
| <input type="radio"/> Egitto              | <input type="radio"/> Italia                    | <input type="radio"/> Qatar                            | <input type="radio"/> Vietnam         |
| <input type="radio"/> El Salvador         | <input type="radio"/> Jersey                    | <input type="radio"/> Regno Unito                      | <input type="radio"/> Wallis e Futuna |
| <input type="radio"/> Emirati arabi uniti | <input type="radio"/> Kazakistan                | <input type="radio"/> Repubblica centrafricana         | <input type="radio"/> Yemen           |
| <input type="radio"/> Eritrea             | <input type="radio"/> Kenya                     | <input type="radio"/> Repubblica democratica del Congo | <input type="radio"/> Zambia          |
| <input type="radio"/> Estonia             | <input type="radio"/> Kirghizistan              | <input type="radio"/> Repubblica dominicana            | <input type="radio"/> Zimbabwe        |
| <input type="radio"/> Eswatini            | <input type="radio"/> Kiribati                  | <input type="radio"/> Riunione                         |                                       |

Indicare il settore economico in cui opera (in qualità di persona fisica o come organizzazione)

- Agricoltura, caccia, silvicoltura
- Intermediazione finanziaria
- Pesca
- Attività immobiliari, noleggio e servizi alle imprese
- Industria estrattiva
- Amministrazione pubblica e difesa
- Attività manifatturiere
- Istruzione e formazione
- Fornitura di energia elettrica, gas e acqua
- Sanità e altri servizi sociali
- Costruzioni
- Altri servizi sociali, alla comunità e alla persona
- Commercio all'ingrosso e al dettaglio
- Attività di datore di lavoro svolti da famiglie e convivenze
- Alberghi e ristoranti
- Organizzazioni ed enti extraterritoriali
- Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni
- Altro

Precisare:

*al massimo 300 caratteri/i*

Se rappresenta un'organizzazione della società civile o un'amministrazione pubblica, indichi il principale ambito di interesse o l'area di competenza dell'organizzazione

## \* Impostazioni della privacy per la pubblicazione

La Commissione pubblicherà le risposte alla consultazione pubblica. Può scegliere se rendere pubblici i suoi dati personali o mantenerli anonimi.

**Anonimi**

Saranno pubblicati solo il tipo di rispondente, il paese di origine e il contributo. Tutti gli altri dati personali (nome, nome e dimensioni dell'organizzazione, numero del registro per la trasparenza) non saranno pubblicati.

**Pubblici**

I dati personali (nome, nome e dimensioni dell'organizzazione, numero del registro per la trasparenza, paese di origine) saranno pubblicati insieme al contributo.

N.B.: quale che sia l'opzione prescelta, il contributo potrà essere interessato da una domanda di accesso a norma del regolamento (CE) n. 1049/2001 relativo all'accesso del pubblico ai documenti del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione. In tal caso la domanda sarà valutata in base alle condizioni previste da detto regolamento e alle vigenti norme sulla protezione dei dati.

Accetto le [disposizioni riguardanti la protezione dei dati personali](#)

## PARTE I

---

**Non è tenuto a rispondere a entrambe le parti del questionario e può scegliere di compilarne solo una. Inoltre non è necessario rispondere a tutte le domande.**

## PARTE I

1 L'ambizione generale in materia di clima per il 2030, le opportunità e le sfide

---

1.1 Obiettivo di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra per il 2030 per l'UE

*L'UE si è posta l'obiettivo di ridurre le emissioni di gas a effetto serra a livello interno almeno del 40 % entro il 2030 rispetto al 1990, un aumento significativo delle riduzioni annuali rispetto a quelle realizzate negli ultimi 3 decenni. Si stima che l'attuazione efficace della normativa in materia di efficienza energetica e di energie rinnovabili concordata a livello di UE per il 2030 porti in concreto a una riduzione delle emissioni di gas a effetto serra di circa il 45 % entro il 2030.*

Tenuto conto dell'obiettivo recentemente concordato dall'UE di conseguire entro il 2050 la neutralità climatica e di un'azione per il clima e l'ambiente verso l'inquinamento zero sempre più sentita con urgenza, quale dovrebbe essere

l'obiettivo dell'UE per ridurre internamente entro il 2030 le emissioni di gas a effetto serra?

- Dovrebbe rimanere invariato con un obiettivo di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra nell'UE di almeno il 40 % rispetto ai livelli del 1990
- Dovrebbe essere aumentato almeno al 50 %
- Dovrebbe essere aumentato almeno al 55 %

## 1.2 Opportunità e sfide associate a un maggiore livello di ambizione climatica nel 2030

Quale delle **opportunità** nella seguente lista considera più pertinente nell'ottica di una maggiore ambizione climatica entro il 2030.

Sono possibili più risposte.

- Sarà l'occasione di fare la nostra parte nel salvataggio del pianeta e di adempiere così al nostro dovere verso le generazioni future
- Consentirà un percorso più graduale verso un'UE climaticamente neutra entro il 2050
- Contribuirà a ridurre i costi associati ai cambiamenti climatici per la società (ad es. eventi meteorologici estremi, siccità, perdita di ecosistemi, ecc.)
- Garantirà una crescita dell'economia dell'UE basata su nuovi modelli di produzione e di consumo (ad es. l'approccio di economia circolare)
- Rafforzerà la leadership dell'UE e ispirerà azioni per combattere i cambiamenti climatici a livello mondiale
- Creerà nuovi posti di lavoro (verdi), compresi quelli difficilmente delocalizzabili al di fuori dell'UE (ad es. manutenzione degli impianti di energia rinnovabile, costruzioni)
- Ridurrà l'inquinamento, migliorerà la salute, renderà le città e gli edifici più vivibili e quindi aumenterà il benessere dei cittadini
- Offrirà all'industria dell'UE un vantaggio della prima mossa sui mercati mondiali
- Migliorerà la sicurezza energetica e ridurrà la dipendenza dell'UE dai combustibili fossili importati
- Altro (precisare nella casella sottostante)

Precisare:

al massimo 300 caratteri/i

Quale delle **sfide** nella seguente lista considera più pertinente nell'ottica di una maggiore ambizione climatica entro il 2030.

Sono possibili più risposte

- Rappresenterà una sfida importante in termini di investimenti per l'industria, i servizi, i trasporti e il settore dell'energia dell'UE I costi degli investimenti saranno probabilmente trasferiti ai consumatori attraverso prezzi o tasse più elevati
-

Comporterà probabilmente un mutamento strutturale e un cambiamento del fabbisogno di competenze nell'economia, portando in particolare a un declino dei settori e una perdita dei posti di lavoro collegati all'estrazione dei combustibili fossili e alle attività manifatturiere ad alta intensità di carbonio

- Cambierà le politiche esistenti e ci costringerà a concepire e attuare misure supplementari in un lasso di tempo ridotto, e lo stesso vale per gli operatori economici che dovranno adeguarvisi
- La transizione simultanea verso un'economia e una società climaticamente neutre, circolari e digitali può portare a una significativa riallocazione della forza lavoro nei vari settori, attività professionali e regioni. Le imprese, in particolare le PMI, potrebbero dover affrontare sfide relative alla riqualificazione e al numero della forza lavoro
- Può portare a disuguaglianze sociali dovute a un costo iniziale più elevato dei prodotti verdi, degli alimenti e trasporti sostenibili e delle energie rinnovabili, che potrebbe avere un impatto negativo sulle persone/regioni a basso reddito e contribuire alla povertà energetica
- Anche con un obiettivo più ambizioso per il 2030, è difficile garantire un'azione sufficiente sul campo per ridurre le emissioni di gas a effetto serra
- Se agisce da sola l'UE ci rimetterà in termini di competitività internazionale
- Altro (precisare nella casella sottostante)

Precisare:

*al massimo 300 caratteri/i*

### 1.3 Equilibrio di opportunità e sfide

Riguardo alle opportunità e alle sfide indicate nella sezione precedente, ritiene che le opportunità siano superiori alle sfide nella sua vita quotidiana (se risponde a titolo individuale) o nel suo settore di attività (se risponde a nome di organizzazioni /autorità)?

- D'accordo
- In disaccordo
- Non so/non ho un'opinione in merito

## PARTE I

### 2 Azione settoriale e potenziale di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra entro il 2030

---

#### 2.1 Importanza dei contributi per settore

Indicare in ordine di priorità i settori in cui ritiene necessario compiere la maggior parte degli sforzi per ridurre le emissioni di gas a effetto serra e aumentare gli assorbimenti nella prospettiva di un aumento dell'obiettivo di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra per il 2030.

Priorità da 1 (più importante) a 8 (meno importante)

	1	2	3	4	5	6	7	8
Servizi (comprese le TIC)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Edifici	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Industria	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Mobilità/trasporti	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Approvvigionamento energetico	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Agricoltura	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Silvicoltura	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Gestione dei rifiuti	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

## 2.2 Sistema energetico

*La produzione e il consumo di energia si basano ancora in larga misura sui combustibili fossili e rappresentano oltre il 75 % delle emissioni di gas a effetto serra dell'UE. Per conseguire entro il 2050 la neutralità climatica, sarà necessario cambiare radicalmente questa situazione.*

A suo parere se l'UE intende conseguire un obiettivo di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra per il 2030 più elevato, quali dovrebbero essere i fattori principali della necessaria transizione energetica entro il 2030?

Sono possibili più risposte.

- Una maggiore efficienza energetica
- Maggiore penetrazione delle energie rinnovabili
- Uso dell'energia nucleare per la produzione di energia
- Elettrificazione dell'uso finale di energia
- Eliminazione graduale dei combustibili fossili solidi
- Ruolo più limitato del gas naturale
- Migliore complementarità del settore del gas e quello dell'energia elettrica
- Uso delle tecnologie per la cattura e l'utilizzo del carbonio
- Uso di vettori energetici neutri in carbonio, quali idrogeno verde/blu, biometano, elettrogas (e-gas) o elettrocarburanti (e-fuel)
- Riduzione del fabbisogno di energia grazie a cambiamenti nello stile di vita (ad es. utilizzando modi di trasporto attivi e approcci di economia circolare)
- Non so/non ho un'opinione in merito

## 2.3 Ambizione in materia di energie rinnovabili

*Nella legislazione vigente l'obiettivo a livello dell'UE è di avere nel 2030 una quota proveniente da fonti rinnovabili pari almeno al 32 % del consumo finale di energia. I costi delle tecnologie per le energie rinnovabili sono notevolmente diminuiti negli ultimi anni.*

A suo avviso, quale sarebbe il livello di ambizione dell'UE in materia di energie rinnovabili nel 2030 necessario a contribuire all'obiettivo di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra dell'UE per il 2030 (che ha indicato nella domanda 1.1) e all'obiettivo a lungo termine della neutralità climatica entro il 2050?

- Raggiungere una quota pari almeno al 32 % di energie rinnovabili nel consumo finale di energia nell'UE entro il 2030, vale a dire ambizione invariata rispetto al livello già concordato
- Raggiungere una quota pari almeno al 35 % di energie rinnovabili nel consumo finale di energia nell'UE entro il 2030
- Raggiungere una quota pari almeno al 40 % di energie rinnovabili nel consumo finale di energia nell'UE entro il 2030
- Raggiungere una quota ancora più alta del 40 % minimo di energie rinnovabili nel consumo finale di energia nell'UE entro il 2030
- Non so/non ho un'opinione in merito

## 2.4 Ambizione in materia di efficienza energetica

*Nella legislazione vigente l'obiettivo a livello dell'UE è di avere un'efficienza energetica di almeno il 32,5 % nel 2030 [1] nel consumo di energia sia primaria che finale e l'UE si è impegnata a rispettare il principio "l'efficienza energetica al primo posto" [2].*

*[1] Rispetto allo scenario di riferimento del 2007.*

*[2] "Efficienza energetica al primo posto" significa tenere nella massima considerazione, nelle decisioni di pianificazione energetica, di politica e di investimento, le misure alternative di efficienza energetica efficienti in termini di costi volte a rendere più efficienti la domanda e la fornitura di energia, in particolare per mezzo di risparmi dell'energia negli usi finali efficienti in termini di costi, iniziative di gestione della domanda e una maggiore efficienza nella conversione, trasmissione e distribuzione dell'energia, che consentano comunque di conseguire gli obiettivi di tali decisioni (regolamento (UE) 2018/1999).*

A suo avviso, quale sarebbe il livello di ambizione dell'UE in materia di efficienza energetica nel 2030 necessario a contribuire all'obiettivo di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra dell'UE per il 2030 (che ha indicato nella domanda 1.1) e all'obiettivo a lungo termine della neutralità climatica entro il 2050?

- Raggiungere un'efficienza energetica pari almeno al 32,5 % (nel consumo di energia sia primaria che finale) entro il 2030, vale a dire ambizione invariata rispetto al livello già concordato
- Raggiungere un'efficienza energetica pari almeno al 35 % (nel consumo di energia sia primaria che finale) entro il 2030
- Raggiungere un'efficienza energetica pari almeno al 40 % (nel consumo di energia sia primaria che finale) entro il 2030
- Raggiungere un'efficienza energetica ancora più alta del 40 % minimo (nel consumo di energia primaria che finale) entro il 2030
- Non so/non ho un'opinione in merito

## 2.5 Ruolo dei combustibili fossili

### 2.5.1 Combustibili fossili solidi

*I combustibili fossili solidi, quali carbone, lignite, torba e scisto bituminoso (di seguito "combustibili fossili solidi") hanno ampiamente sostenuto lo sviluppo delle nostre economie dopo la rivoluzione industriale, ma al tempo stesso sono all'origine del rilascio di grandi quantità di gas a effetto serra e di altre sostanze inquinanti. Il loro uso senza abbattere le emissioni non è pertanto compatibile con l'obiettivo della neutralità climatica dell'UE nel 2050.*

A suo parere, come si può affrontare questo problema oltre alla legislazione in vigore e agli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra per il 2030 e il 2050?

Sono possibili più risposte.

- Oltre al quadro esistente non è necessario alcun intervento pubblico aggiuntivo
- Regolamentare a livello nazionale, imponendo una graduale eliminazione dei combustibili fossili solidi nella produzione di energia elettrica entro una certa data
- Regolamentare a livello nazionale, imponendo una graduale eliminazione dei combustibili fossili solidi per il riscaldamento entro una certa data
- Indicare chiaramente ai consumatori che l'uso di combustibili fossili solidi per il riscaldamento non è sostenibile
- Dare un segnale più forte attraverso il prezzo a livello nazionale e dell'UE per l'abbandono dei combustibili fossili solidi (ad es. mediante la tassazione del carbonio o lo scambio di quote di emissioni)
- Eliminare gradualmente qualsiasi sostegno pubblico all'uso dei combustibili fossili solidi e agli investimenti in questo settore
- Promuovere tecnologie pulite (quali la cattura e stoccaggio/utilizzo del carbonio) che potrebbero consentire di continuare a usare i combustibili fossili solidi
- Promuovere la produzione di energia neutra in carbonio e l'elettrificazione della domanda finale (ad es. produzione di energia da fonti rinnovabili e pompe di calore e veicoli elettrici)
- Non so/non ho un'opinione in merito

### 2.5.2 Gas naturale

A suo avviso, il gas naturale e altri gas possono contribuire alla decarbonizzazione del sistema energetico dell'UE e all'obiettivo di riduzione dei gas a effetto serra entro il 2030 nella prospettiva di realizzare l'obiettivo a lungo termine dell'UE della neutralità climatica entro il 2050?

- Sì, il gas naturale può aiutare l'UE a raggiungere gli obiettivi per il 2030 in quanto è un'alternativa più rispettosa del clima rispetto al carbone o al petrolio per il riscaldamento, i trasporti e la produzione di energia e rappresenta una fonte di flessibilità per un sistema energetico basato sempre più sulle fonti rinnovabili
- Il gas naturale può essere utilizzato come carburante di transizione ma, al più tardi a partire dal 2030, dovrebbe essere sempre più sostituito da

alternative neutre in carbonio quali il biogas, il biometano, l'idrogeno verde e l'elettrogas (e-gas)

- Il gas naturale è un combustibile fossile, continuare a usarlo renderà più difficile raggiungere l'obiettivo per il 2030 e creerà effetti di dipendenza a lungo termine; un'attenzione particolare all'efficienza energetica e all'elettrificazione contribuirà a ridurre la domanda di gas naturale
- Non so/non ho un'opinione in merito

## 2.6 Edifici

*Gli edifici sono oggi responsabili del 40 % del consumo di energia finale, compreso il consumo di energia elettrica. Gli edifici sono inoltre causa del 13 % delle emissioni totali di gas a effetto serra nell'UE (34 % se si considerano anche le emissioni indirette provenienti dalla produzione di energia e teleriscaldamento). Gli edifici possono essere decarbonizzati e per migliorarne la prestazione energetica esistono varie soluzioni.*

### 2.6.1 Edifici residenziali — soluzioni per i proprietari

Per gli edifici residenziali, valutare le seguenti opzioni indicando le soluzioni più utili che si offrono ai proprietari per azzerare l'impatto climatico delle abitazioni.

Valutazione da 5 (molto utile) a 1 (poco utile). Non è necessario valutare tutte le opzioni.

	1	2	3	4	5
Sostituire l'attuale sistema di raffrescamento e riscaldamento con uno più efficiente (ad es. sostituire una caldaia a gas con una pompa di calore)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Sostituire l'apparecchio di riscaldamento vecchio o inefficiente che usa bioenergia, combustibili fossili solidi o liquidi	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Utilizzare energie rinnovabili in loco (ad es. biomassa, energia solare termica, pannelli fotovoltaici, energia geotermica) o esterne tramite reti di teleriscaldamento/teleraffrescamento	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Migliorare le proprietà termiche dell'involucro dell'edificio migliorando l'isolamento e le finestre	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Usare tecnologie intelligenti (ad es. sistemi di automazione e controllo dell'edificio, regolazione della temperatura ambiente, contatori intelligenti)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Utilizzare elettrodomestici più efficienti sotto il profilo energetico	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

### 2.6.2 Edifici non residenziali — soluzioni per i proprietari

Per gli edifici non residenziali quali uffici, negozi, ospedali, scuole, valutare le seguenti opzioni indicando le soluzioni più utili che si offrono ai proprietari per azzerare l'impatto climatico degli edifici.

Valutazione da 5 (molto utile) a 1 (poco utile). Non è necessario valutare tutte le opzioni.

	1	2	3	4	5

Usare sistemi di automazione e controllo dell'edificio e tecnologie intelligenti per l'edilizia	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Migliorare le proprietà termiche dell'involucro dell'edificio migliorando l'isolamento e le finestre	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Introdurre sistemi di riscaldamento e raffrescamento più efficienti sotto il profilo energetico	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Utilizzare energie rinnovabili in loco (ad es. biomassa, energia solare termica, pannelli fotovoltaici, energia geotermica) o esterne tramite reti di teleriscaldamento/teleraffrescamento	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Applicare sistemi di gestione dell'energia	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

## 2.7 Industria

*L'industria è responsabile del 25 % del consumo finale di energia e di circa il 20 % delle emissioni totali di gas a effetto serra. Ridurre in misura significativa le emissioni al fine di contribuire alla neutralità climatica entro il 2050 e di realizzare l'ambizione dell'inquinamento zero è una sfida particolare e richiederà che le tecnologie siano testate e utilizzate su ampia scala entro il 2030, tenendo conto dei cicli di investimento nell'industria.*

Valutare l'importanza delle tecnologie e delle altre soluzioni indicate di seguito per la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra negli impianti industriali, con un orizzonte temporale al 2030.

Valutazione da 5 (molto pertinente) a 1 (poco pertinente). Non è necessario valutare tutte le opzioni.

	1	2	3	4	5
Maggiore efficienza energetica dei processi industriali	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Elettrificazione dei processi industriali	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Uso dell'idrogeno nelle applicazioni industriali, ad esempio come combustibile, materia prima o agente riducente	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Uso di elettrocarburanti (e-fuel) nelle applicazioni industriali	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Uso della biomassa sostenibile come materia prima (ad es. nell'industria delle sostanze chimiche)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Uso della biomassa sostenibile come combustibile	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Uso della cattura e stoccaggio del carbonio o della cattura e uso del carbonio	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Sviluppo di un'economia più circolare in cui prodotti e materiali siano riutilizzati e riciclati più volte, sviluppando nuovi concetti imprenditoriali	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

Sostituzione di prodotti ad alta intensità di emissioni con prodotti alternativi ottenuti senza o con poche emissioni di gas a effetto serra

<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
-----------------------	-----------------------	-----------------------	-----------------------	-----------------------

## 2.8 Mobilità: trasporto su strada

*Si fa presente che la Commissione avvierà anche una consultazione pubblica per la strategia "Mobilità sostenibile e intelligente".*

*Responsabile di circa il 70 % delle emissioni di gas a effetto serra dell'UE nel settore dei trasporti e di circa il 20 % delle emissioni totali dell'UE, il trasporto su strada svolge un ruolo importante nella transizione verso un'economia climaticamente neutra e in qualsiasi aumento dell'ambizione relativa all'obiettivo di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra per il 2030. L'UE ha adottato una serie di politiche, tra cui ad esempio la tassazione minima dei carburanti e gli obiettivi per il 2025 e il 2030 intesi a ridurre le emissioni di CO<sub>2</sub> delle autovetture, dei furgoni e degli autocarri nuovi.*

In considerazione delle sfide climatiche e ambientali, valutare quanto è importante che l'azione dell'UE si concentri sui seguenti ambiti.

Valutazione da 5 (molto importante) a 1 (poco importante). Non è necessario valutare tutte le opzioni.

	1	2	3	4	5
Aumentare la quota dei modi di trasporto più sostenibili (ad es. sostenendo la multimodalità, i modi di trasporto attivi come gli spostamenti a piedi e in bicicletta)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Migliorare l'efficienza dell'intero sistema di trasporto (ad es. migliorando i sistemi di gestione del traffico)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Aumentare la diffusione di veicoli puliti quali veicoli elettrici e a idrogeno (ad es. norme tecniche sulle emissioni) e garantire la loro integrazione efficiente nella rete energetica	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Aumentare la diffusione di combustibili alternativi sostenibili (ad es. sviluppando infrastrutture di ricarica/rifornimento, obblighi di miscelazione)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Promuovere le scelte sostenibili dei consumatori e le pratiche di mobilità a basse emissioni (ad es. una maggiore applicazione dei principi "chi inquina paga" e "chi utilizza paga", una migliore informazione dei consumatori sull'impronta di carbonio)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Aumentare gli investimenti nelle infrastrutture e nelle soluzioni di trasporto sostenibili (ad es. ferrovie ad alta velocità, vie navigabili interne, infrastrutture di ricarica e rifornimento)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

Promuovere la diffusione di soluzioni digitali innovative nel settore dei trasporti	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Migliorare l'accessibilità economica e fisica del trasporto sostenibile	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

A suo parere, quali sono i principali ostacoli alla diffusione sul mercato dei veicoli a emissioni zero?

È possibile selezionare più risposte

- Prezzo di acquisto dei veicoli a basse e a zero emissioni
- Disponibilità di infrastrutture di ricarica/rifornimento
- Disponibilità di modelli di veicoli
- Insufficiente autonomia
- Trattamento fiscale dei veicoli a basse e a zero emissioni
- Altro

## 2.9 Agricoltura, silvicoltura e uso del suolo

*L'uso del suolo può contribuire alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra sostituendo i carburanti ad alta intensità di carbonio e i carburanti fossili con la biomassa e aumentando l'assorbimento di CO<sub>2</sub> nel carbonio nel suolo e nella biomassa. D'altro canto, le stesse pratiche agricole producono emissioni di gas a effetto serra, e la raccolta del legname e le pratiche agricole sono all'origine del rilascio di CO<sub>2</sub> da foreste e terreni.*

A suo parere, quale delle soluzioni elencate di seguito svolge il ruolo più importante per ridurre le emissioni di gas a effetto serra e incrementare l'assorbimento di CO<sub>2</sub> nei settori dell'uso del suolo?

Sono possibili più risposte.

- Imboschimenti destinati ad accrescere la copertura forestale in Europa
- Gestione sostenibile delle foreste, ripristino e conservazione delle foreste per garantire che le foreste esistenti assorbano più CO<sub>2</sub>
- Garantire che le foreste siano una fonte di materiale per la bioeconomia, perseguendo nel contempo pratiche sostenibili della loro gestione
- Migliorare le pratiche agricole per consentire di immagazzinare più CO<sub>2</sub> nei suoli agricoli e ridurre le attività che ne causano il rilascio
- Promuovere l'agroforestazione e le pratiche agroecologiche
- Agricoltura/acquacoltura come fonte di biomassa per la bioenergia e i biocarburanti: *basata su colture alimentari*
- Agricoltura/acquacoltura come fonte di biomassa per la bioenergia e i biocarburanti: *basata sui rifiuti agricoli*
- Agricoltura/acquacoltura come fonte di biomassa per la bioenergia e i biocarburanti: *basata sulla biomassa legnosa (ad es. piante perenni, coltivazioni erbacee e legnose, bosco ceduo a rotazione rapida)*
- Agricoltura/acquacoltura come fonte di biomassa per la bioenergia e i biocarburanti: *basata sulla produzione di alghe*
- Conservazione e ripristino di suoli organici, zone umide, torbiere
-

- Conservazione e recupero dei terreni prativi
- Riduzione delle emissioni provenienti dal bestiame
- Riduzione delle emissioni derivanti dal concime in agricoltura, anche riducendone l'uso
- Riduzione delle emissioni prodotte dalle pratiche di lavorazione del terreno in agricoltura
- Spostare la produzione di alimenti e mangimi dal terreno verso un'acquacoltura sostenibile

## PARTE I

### 3 Condizioni abilitanti e altre politiche

---

#### 3.1 Scelta dei consumatori

Le scelte dei consumatori e il cambiamento delle abitudini possono avere un impatto considerevole sulle nostre emissioni di gas a effetto serra. Quali possibili cambiamenti ritiene abbiano le maggiori potenzialità in termini di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra?

È possibile selezionare più risposte

- Usare meno l'automobile Andare a piedi, in bicicletta e usare più spesso i trasporti pubblici
- Viaggiare meno in aereo o sostituirlo con alternative che rilasciano meno emissioni, quali ad esempio i viaggi in treno o le videoconferenze
- Modificare l'alimentazione privilegiando cibi più sani e a minore intensità di carbonio
- Evitare il consumo eccessivo, modificando la domanda di elettrodomestici, indumenti e altri prodotti
- Passare a modelli aziendali del tipo "prodotto come servizio" (ad es. il noleggio invece dell'acquisto) o ad altri modelli di economia circolare (ad es. la condivisione)
- Trasferirsi in un edificio più efficiente sotto il profilo energetico e dei materiali
- Ridurre e riciclare di più i rifiuti

#### 3.2 Transizione giusta e occupazione

*Un obiettivo ambizioso per il 2030 in materia di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra dell'UE richiederà una transizione impegnativa per l'economia nel suo complesso e per i cittadini. È essenziale che i costi di questa transizione siano ripartiti. Se i costi sono sproporzionati per alcuni gruppi della società, vengono proposte delle misure volte a ridurli. Analogamente, anche i benefici dovranno essere condivisi da tutti i gruppi della società.*

Quale tipo di azioni dovrebbe sostenere l'UE avvalendosi dei suoi strumenti di finanziamento nell'ambito della politica in materia di clima, come il Fondo per la modernizzazione finanziato dal sistema EU ETS, al fine di promuovere una transizione giusta e socialmente equilibrata?

Sono possibili più risposte.

- Diversificazione economica e modernizzazione abbandonando l'uso dei combustibili fossili
- Modernizzazione del sistema energetico con particolare attenzione a efficienza energetica e diffusione delle energie rinnovabili
- Riqualificazione dei lavoratori in settori ad alta intensità di gas a effetto serra o che producono merci ad alta intensità di gas a effetto serra
- Politiche sociali e previdenziali, come ad esempio quelle che affrontano la povertà energetica e sostengono le transizioni nel mercato del lavoro
- Altro

### 3.3 Tassazione e attribuzione di un prezzo al carbonio: utilizzo delle entrate

Attribuire un prezzo al carbonio aumenta i costi dell'energia, ma offre anche la possibilità di utilizzare le entrate in maniera utile. Quale dei seguenti modi considera più utile per utilizzare i proventi derivanti dallo strumento che attribuisce un prezzo al carbonio?

Sono possibili più risposte.

- Riutilizzare le entrate mediante riduzioni delle imposte sul lavoro (ad es. riformare i sistemi fiscali per renderli più favorevoli all'occupazione)
- Usare le entrate per compensare le famiglie a basso reddito o altri gruppi vulnerabili
- Usare le entrate per sostenere le famiglie a basso reddito nel processo di transizione (ad es. sussidi mirati per l'isolamento termico delle abitazioni e l'efficienza energetica o per la mobilità a basse emissioni)
- Usare le entrate per finanziare la diffusione di tecnologie verdi, di un'infrastruttura della mobilità a basse emissioni di carbonio, ecc.
- Usare le entrate per sostenere il processo di transizione giusta nelle regioni vulnerabili

### 3.4 Ricerca, innovazione e diffusione

A suo parere, quali settori della ricerca sarebbe più importante finanziare con fondi pubblici per ottenere una maggiore riduzione delle emissioni entro il 2030 nell'UE al fine di conseguire la neutralità climatica entro il 2050. Selezionare al massimo cinque opzioni.

Sono possibili più risposte.

- Climatologia
- Economia dell'idrogeno e celle a combustibile
- Combustibili sintetici
- Industria circolare a zero emissioni di carbonio
- Tecnologie per la cattura, l'uso e lo stoccaggio del carbonio
- Efficienza energetica
- Energia rinnovabile
- Stoccaggio dell'energia
- Mobilità sostenibile e intelligente
- Edifici intelligenti e sostenibili
- Bioeconomia, agricoltura e silvicoltura, soluzioni naturali per la terra e il mare

- Integrazione delle tecnologie, infrastrutture e digitalizzazione
- Ricerca socioeconomica e comportamentale e innovazione

## PARTE I

### 4 Informazioni supplementari

---

Vi sono altri aspetti fondamentali che non trova rispecchiati nelle domande e su cui desidera formulare osservazioni?

*al massimo 1000 carattere/i*

Se del caso, carichi qualsiasi materiale aggiuntivo come ad esempio documenti di sintesi o documenti programmatici che esprimono la sua posizione o le sue opinioni o quelle della sua organizzazione.

La dimensione massima del file è 1 MB

Sono consentiti soltanto file del tipo pdf,txt,doc,docx,odt,rtf

## PARTE II (per esperti)

---

**Non è tenuto a rispondere a entrambe le parti del questionario e può scegliere di compilarne solo una. Inoltre non è necessario rispondere a tutte le domande.**

**Le domande nella seconda parte del questionario sono più specifiche, visto che prendono in esame le opzioni per migliorare l'elaborazione delle politiche in materia di clima ed energia esistenti e possibili per una maggiore riduzione delle emissioni di gas a effetto serra entro il 2030.**

## PARTE II (per esperti)

### 5 Elaborazione delle politiche in materia di clima ed energia

---

*La principale legislazione climatica interessata da un aumento dell'ambizione è costituita da:*

- *la direttiva sul sistema per lo scambio di quote di emissioni (EU ETS) che disciplina le grandi fonti puntuali e il trasporto aereo;*
- *il regolamento sulla condivisione degli sforzi, che ripartisce tra gli Stati membri gli sforzi di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra in altri settori dell'economia come ad esempio i trasporti, gli edifici, le piccole imprese, l'agricoltura e i rifiuti;*
- *il regolamento sull'uso del suolo, i cambiamenti di uso del suolo e la silvicoltura (LULUCF) che disciplina le emissioni e gli assorbimenti del pozzo naturale di assorbimento del carbonio (carbonio nel suolo e biomassa) nell'UE e*
- *le norme relative ai livelli di prestazione di autovetture e furgoni per quanto riguarda le emissioni di CO<sub>2</sub>*

*La principale legislazione in materia di energia interessata da un potenziale aumento dell'ambizione è rappresentata dalla direttiva sulle energie rinnovabili e dalla direttiva sull'efficienza energetica.*

*Un abbattimento più consistente delle emissioni di gas a effetto serra entro il 2030 dovrebbe essere sostenuto anche da un quadro adeguato di condizioni favorevoli e da politiche coerenti in altri settori, quali la mobilità, l'agricoltura, la tassazione dell'energia, ecc.*

## 5.1 Ruolo dei diversi strumenti della politica climatica

*L'attuale legislazione in materia di clima prevede che entro il 2030 i settori contemplati dal sistema per lo scambio di quote di emissioni dell'UE riducano le emissioni del 43 % rispetto al 2005. Per i settori contemplati dal regolamento sulla condivisione degli sforzi gli obiettivi sono fissati in modo da rilasciare nell'insieme entro il 2030 il 30 % in meno di emissioni rispetto al 2005. Per quanto riguarda l'uso del suolo come pozzo di assorbimento nell'ambito del regolamento LULUCF, l'obiettivo è quello di garantire che le prestazioni del pozzo di assorbimento del carbonio dell'UE entro il 2030 siano almeno pari a quelle previste dalle attuali pratiche d'uso del suolo.*

Di questi tre atti legislativi fondamentali in materia di clima, quali richiederebbero un aumento sostanziale dell'ambizione per consentire all'UE di ridurre entro il 2030 le emissioni di gas a effetto serra del 50-55 % rispetto ai livelli del 1990? Valutare le voci nella seguente tabella:

Valutazione da 5 (è necessario un aumento significativo dell'ambizione) a 1 (non importante, questo atto legislativo non necessita di un aumento dell'ambizione).

	1	2	3	4	5
Sistema per lo scambio di quote di emissioni dell'UE	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Regolamento sulla condivisione degli sforzi	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Regolamento sull'uso del suolo, i cambiamenti di uso del suolo e la silvicoltura	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

## 5.2 Sistema per lo scambio di quote di emissioni dell'UE (EU ETS)

*Nell'attuale quadro giuridico per il periodo 2021-2030, la quantità di emissioni di gas a effetto serra coperta dall'EU ETS dovrebbe diminuire ogni anno del 2,2 %. Tuttavia se s'innalza l'ambizione occorrerà forse accentuare questa diminuzione o si potrebbero considerare altre azioni in grado di incidere sul segnale trasmesso dall'attribuire un prezzo al carbonio.*

L'ambizione dell'EU ETS può essere rafforzata attraverso diverse opzioni strategiche. Qual è il modo migliore per aumentare l'ambizione dell'EU ETS affinché contribuisca efficacemente a ridurre le emissioni del 50-55 % entro il 2030?

Sono possibili più risposte.

- Aumentare il fattore di riduzione lineare e ridurre di conseguenza più rapidamente la quantità di quote disponibili ogni anno
- Aumentare il fattore di riduzione lineare e abbassare anche il punto di partenza su cui si applica il fattore di riduzione lineare (ossia spostare l'assegnazione totale verso il basso)
- Introdurre una politica dei prezzi (ad es. una soglia minima di prezzo)
- Ridurre o eliminare la quota di assegnazione gratuita
- Rafforzare le norme sulla riserva stabilizzatrice del mercato (ad es. aggiornare la regolazione dei volumi), ma consentire alle altre politiche di essere i fattori principali di aumento dell'ambizione in materia di riduzione dei gas a effetto serra

5.2.1 Affrontare il rischio di rilocalizzazione delle emissioni di carbonio per l'industria ad alta intensità energetica

*L'aumento dell'ambizione abbasserà il bilancio complessivo delle quote ETS (il tetto massimo), incidendo sul bilancio disponibile sia per la vendita all'asta che per l'assegnazione gratuita di quote di emissioni. La vendita all'asta è il metodo predefinito per l'assegnazione delle quote e l'assegnazione gratuita è concepita per affrontare il rischio di rilocalizzazione delle emissioni di carbonio per i settori ad alta intensità energetica coperti dal sistema EU ETS. Qualora persistano differenze nei livelli di ambizione climatica a livello mondiale rispetto a quello dell'UE rivisto verso l'alto, la Commissione si è impegnata, nell'ambito della comunicazione sul Green Deal europeo, a proporre un meccanismo di adeguamento del carbonio alla frontiera per determinati settori al fine di ridurre il rischio di rilocalizzazione delle emissioni di carbonio. Tale misura sarà elaborata in modo da rispettare le norme dell'Organizzazione mondiale del commercio e gli altri obblighi internazionali dell'UE.*

Se si aumentano gli obiettivi in modo da adattarli a un'ambizione che investa tutti i settori dell'economia e miri a ridurre entro il 2030 i gas a effetto serra del 50-55 % rispetto al 1990, e se si mantiene l'assegnazione gratuita all'industria come strumento per affrontare la rilocalizzazione delle emissioni di carbonio, ritiene che si dovrebbe modificare la quota di assegnazione gratuita?

- La quota dell'assegnazione gratuita per l'industria nel tetto del sistema ETS può aumentare
-

La quota dell'assegnazione gratuita per l'industria nel tetto del sistema ETS dovrebbe rimanere al livello attuale

- La quota dell'assegnazione gratuita per l'industria nel tetto del sistema ETS dovrebbe diminuire
- Non so/non ho un'opinione in merito

5.3 Estensione del sistema per lo scambio di quote di emissioni dell'UE al trasporto su strada e agli edifici

5.3.1 Il ruolo dell'attribuzione di un prezzo al carbonio

Quale ritiene sia il ruolo dell'assegnazione di un prezzo al carbonio per ridurre le emissioni nei settori dell'edilizia e del trasporto su strada?

- Dovrebbe essere complementare ad altre politiche settoriali specifiche, tra cui imposte, dazi e oneri già in vigore
- Dovrebbe sostituire altre misure settoriali
- Non è adeguato/fattibile e sono altre le misure che dovrebbero favorire le riduzioni delle emissioni
- Non so/non ho un'opinione in merito

5.3.2 Come introdurre il prezzo del carbonio

Se l'UE introducesse un prezzo del carbonio nell'edilizia o nel settore del trasporto su strada, quale opzione preferirebbe:

- Proporre una tassa sul CO<sub>2</sub> per questi settori
- Includere questi settori in un sistema per lo scambio di quote di emissione e applicare la vendita all'asta
- Non so/non ho un'opinione in merito

5.3.3 Interconnessione con il regolamento sulla condivisione degli sforzi

Se si estendesse il sistema EU ETS alle emissioni connesse all'energia del trasporto su strada e dell'edilizia, ritiene che si dovrebbero trasferire al sistema EU ETS anche altre emissioni legate all'energia attualmente coperte dal regolamento sulla condivisione degli sforzi?

- Sì
- No
- Non so/non ho un'opinione in merito

Se sì, quale dei seguenti settori:

- Emissioni energetiche di piccoli impianti industriali
- Emissioni energetiche prodotte dall'incenerimento dei rifiuti urbani
- Emissioni energetiche dei restanti settori, come ad esempio l'agricoltura, ecc.

5.3.4 Armonizzazione del prezzo del carbonio per gli edifici e il trasporto su strada

A suo avviso, qual è il livello di armonizzazione più auspicabile dei prezzi del carbonio per gli **edifici** e gli attuali settori del sistema EU ETS?

- Si dovrebbero rendere subito uniformi i prezzi del carbonio in tutti gli Stati membri nel settore dell'edilizia, includendo questo settore nel sistema EU ETS
- Si dovrebbe applicare un prezzo del carbonio in tutta l'UE nel settore dell'edilizia, ma si dovrebbe consentire che i prezzi del carbonio in questo settore differiscano da quelli dei settori ETS esistenti
- Occorre fissare un prezzo del carbonio per il settore dell'edilizia, ma gli Stati membri dovrebbero mantenere la possibilità di stabilire prezzi nazionali in questo settore
- Non è opportuno applicare un prezzo del carbonio in tutta l'UE visti gli strumenti nazionali già esistenti (tasse, contributi, ecc.)

A suo avviso, qual è il livello di armonizzazione più auspicabile dei prezzi del carbonio per il **trasporto su strada** e gli attuali settori del sistema EU ETS?

- Si dovrebbero rendere subito uniformi i prezzi del carbonio in tutti gli Stati membri nel settore del trasporto su strada, includendo questo settore nel sistema EU ETS
- Si dovrebbe applicare un prezzo del carbonio in tutta l'UE nel settore del trasporto su strada, ma si dovrebbe consentire che i prezzi del carbonio in questo settore differiscano da quelli dei settori ETS esistenti
- Occorre fissare un prezzo del carbonio per il settore del trasporto su strada, ma gli Stati membri dovrebbero mantenere la possibilità di stabilire prezzi nazionali in questo settore
- Non è opportuno applicare un prezzo del carbonio in tutta l'UE visti gli strumenti nazionali già esistenti (tasse, contributi, ecc.)

### 5.3.5 Estensione del sistema per lo scambio di quote di emissioni dell'UE - opportunità

Quali ritiene siano le **opportunità** che si prospetterebbero con l'estensione del sistema per lo scambio di quote di emissioni a settori come quelli dell'edilizia e dei trasporti? Valutare l'importanza delle seguenti opportunità:

Valutazione da 5 (molto importante) a 1 (poco importante). Non è necessario valutare tutte le opzioni.

	1	2	3	4	5
Aumento dell'efficienza economica	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Ristrutturazione ed elettrificazione degli edifici più attrattive dal punto di vista finanziario	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Stesso incentivo in termini di prezzo del carbonio ai veicoli elettrici e a quelli alimentati con combustibili fossili	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Generazione di entrate che possono essere utilizzate per facilitare la transizione e compensare le famiglie a basso reddito	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Contributo al raggiungimento degli obiettivi UE in materia di clima e ambiente	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

### 5.3.6 Estensione del sistema per lo scambio di quote di emissioni dell'UE - sfide

Quali ritiene siano le **sfide** che sorgerebbero estendendo il sistema per lo scambio di quote di emissioni a settori come l'edilizia e i trasporti? Valutare l'importanza delle seguenti sfide:

Valutazione da 5 (molto importante) a 1 (poco importante). Non è necessario valutare tutte le opzioni.

	1	2	3	4	5
Il livello del segnale trasmesso dal prezzo del carbonio necessario affinché gli attori nei settori dell'edilizia e del trasporto su strada riducano le emissioni	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
L'impatto che ne deriva sul prezzo dell'EU ETS	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
La complessità amministrativa e l'attuazione di un solido sistema di monitoraggio, comunicazione e verifica	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
La sovrapposizione con le misure tariffarie esistenti (in particolare imposte) in questi settori	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
L'accettabilità sociale nella prospettiva di una transizione giusta	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
L'accettabilità politica dell'introduzione di un prezzo del carbonio in questi settori	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

### 5.3.7 Come introdurre il prezzo del carbonio nel settore del trasporto marittimo

Se l'UE introducesse un prezzo del carbonio nel settore del trasporto marittimo, lo dovrebbe fare:

- Proponendo un'imposta sul carburante per il settore, creando certezza in merito all'incentivo fornito dall'attribuzione di un prezzo al carbonio, ma non in merito al risultato ambientale
- Includendo i settori nel sistema EU ETS e applicando la vendita all'asta, creando certezza in merito al risultato globale di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra per tutti i settori inclusi nel sistema EU ETS.
- Non so/non ho un'opinione in merito

### 5.3.8 EU ETS e il settore del trasporto marittimo - aspetti fondamentali da considerare

Quali sono gli aspetti più importanti da considerare nell'estensione del sistema EU ETS al trasporto marittimo?

Sono possibili più risposte.

- Emissioni di gas a effetto serra da coprire (emissioni nei porti, emissioni intra ed extra UE)
- Efficacia in termini di costi delle misure di riduzione delle emissioni basate su un approccio tecnologicamente neutro e flessibile
- Generazione di entrate per sostenere gli investimenti volti a ridurre le emissioni nel settore marittimo
- Rischio di elusione/evasione
- Competitività del settore dei trasporti marittimi dell'UE

- Applicabilità (ad es. oneri amministrativi per le compagnie di navigazione)
- Preparare la strada a future misure di riduzione delle emissioni a livello mondiale

#### 5.4 Ruolo del regolamento sulla condivisione degli sforzi

Quale delle seguenti affermazioni esprime meglio la sua opinione su come il regolamento sulla condivisione degli sforzi e i corrispondenti obiettivi nazionali di riduzione delle emissioni dovrebbero rispecchiare la maggiore ambizione climatica per il 2030?

Sono possibili più risposte.

- L'ambizione generale del regolamento sulla condivisione degli sforzi dovrebbe derivare dal contributo efficace in termini di costi apportato dai settori che condividono gli sforzi alla riduzione globale delle emissioni rispetto ai settori che rientrano nel sistema per lo scambio di quote di emissione dell'UE e ai settori dell'uso del suolo, dei cambiamenti di uso del suolo e della silvicoltura
- Il contributo aggiuntivo dei settori che condividono gli sforzi dovrebbe essere inferiore al contributo aggiuntivo dei settori ETS
- La maggiore ambizione climatica a livello dell'UE per il 2030 per i settori che condividono gli sforzi non deve essere pienamente rispecchiata negli obiettivi nazionali previsti dal regolamento, ma una parte delle riduzioni supplementari delle emissioni potrebbe essere attuata, ad esempio, mediante azioni di attori non statali o attraverso politiche di sostegno
- Le emissioni di CO<sub>2</sub> di settori che condividono gli sforzi, ad esempio l'edilizia e i trasporti, dovrebbero essere coperte, per quanto possibile, da un sistema per lo scambio di quote di emissioni ed essere escluse dall'ambito di applicazione degli obiettivi nazionali previsti dal regolamento sulla condivisione degli sforzi
- Le emissioni di CO<sub>2</sub> di settori che condividono gli sforzi, ad esempio l'edilizia e i trasporti, dovrebbero essere coperte, per quanto possibile, da un sistema per lo scambio di quote di emissioni e anche rimanere nell'ambito degli obiettivi nazionali di riduzione delle emissioni previsti dal regolamento sulla condivisione degli sforzi affinché gli Stati membri continuino a essere incentivati ad attuare strategie complementari per ridurre le emissioni
- Non so/non ho un'opinione in merito

Se si aumentano gli obiettivi nazionali di riduzione delle emissioni nell'ambito del regolamento sulla condivisione degli sforzi, ci sono altri elementi del regolamento che dovrebbero essere adeguati?

Sono possibili più risposte.

- No, l'attuale impostazione del regolamento è adatta allo scopo
- Aumentare l'importanza dell'efficienza dei costi nella metodologia di calcolo degli aumenti degli obiettivi nazionali
- Adattare i margini di flessibilità connessi all'accumulo, al prestito e ai trasferimenti
- Aumentare la possibilità di utilizzare i crediti LULUCF
- Aumentare o ampliare l'accesso alla flessibilità con l'EU ETS
-

Non so/non ho un'opinione in merito

## 5.5 Ruolo del regolamento sull'uso del suolo, i cambiamenti di uso del suolo e la silvicoltura (LULUCF)

In che modo il settore LULUCF potrebbe ulteriormente contribuire ad aumentare l'ambizione in materia di clima per il 2030 e a conseguire la neutralità climatica entro il 2050? Valutare le opzioni nel seguente elenco:

Valutazione da 5 (molto pertinente) a 1 (poco pertinente). Non è necessario valutare tutte le opzioni.

	1	2	3	4	5
Rendere più rigorose le regole contabili LULUCF, in modo che siano necessari maggiori sforzi per generare crediti LULUCF	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Aumentare l'ambizione degli assorbimenti LULUCF in tutto il settore	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Aumentare l'attuale flessibilità riguardante il modo in cui i crediti LULUCF sono utilizzati per gli obiettivi climatici (ad es. opzioni di maggiore flessibilità di scambi all'interno del settore LULUCF; maggiore flessibilità con il regolamento sulla condivisione degli sforzi, compresa la compensazione delle emissioni agricole)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Sviluppare una metodologia dell'UE per certificare i crediti per la rimozione dell'anidride carbonica a livello di agricoltori e silvicoltori per vari tipi di assorbimento dell'anidride carbonica nei settori forestale e agricolo, tra cui gli imboschimenti, la protezione e il ripristino delle zone umide, l'aumento del contenuto di carbonio nel suolo o lo stoccaggio del carbonio in prodotti in legno durevoli	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Non so/non ho un'opinione in merito	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

## 5.6 Ruolo delle politiche energetiche

*Il Green Deal europeo chiarisce che, in caso di maggiore ambizione in materia di clima, la Commissione dovrebbe riesaminare e proporre di rivedere, se necessario, la legislazione pertinente entro giugno 2021.*

A suo parere quali strumenti legislativi nel settore dell'energia dovrebbero essere rivisti per contribuire alla maggiore ambizione in materia di clima per il 2030?

Sono possibili più risposte.

- Direttiva sull'efficienza energetica
- Direttiva sulle energie rinnovabili
- Regolamento sulla governance dell'Unione dell'energia e dell'azione per il clima
- Legislazione sul mercato interno dell'energia
- Altro
- Nessuna revisione necessaria

### 5.6.1 Politiche in materia di energie rinnovabili

In caso di maggiore ambizione (più del 32 %) per le energie rinnovabili, valutare nel seguente elenco i possibili interventi/strumenti che potrebbero essere presi in considerazione:

Valutazione da 5 (molto pertinente) a 1 (poco pertinente). Non è necessario valutare tutte le opzioni.

	1	2	3	4	5
Applicazione più rigorosa della legislazione vigente	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Sostegno tecnico e finanziario supplementare per l'attuazione della legislazione vigente	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Misure supplementari volte a incentivare un approccio più europeo alla produzione di energia da fonti rinnovabili (ad es. progetti transfrontalieri per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Misure supplementari per aumentare la produzione decentrata di energie rinnovabili (ad es. autoconsumo, comunità energetiche)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Misure supplementari per aumentare la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, compreso lo sviluppo delle necessarie infrastrutture	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Misure supplementari per aumentare la produzione di riscaldamento e raffrescamento da fonti rinnovabili (sia negli edifici che nell'industria)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Misure supplementari per aumentare il consumo di energie rinnovabili nell'industria	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Misure supplementari per aumentare il consumo di energie rinnovabili negli edifici	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Misure supplementari per aumentare il consumo di energie rinnovabili nei trasporti	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Misure supplementari per garantire che l'uso della biomassa rimanga sostenibile	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Misure supplementari per supportare l'innovazione nella produzione di energia da fonti rinnovabili	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

### 5.6.2 Politiche in materia di efficienza energetica

In caso di maggiore ambizione (più del 32,5 %) per l'efficienza energetica, valutare nel seguente elenco i possibili interventi/strumenti che potrebbero essere presi in considerazione:

Valutazione da 5 (molto pertinente) a 1 (poco pertinente). Non è necessario valutare tutte le opzioni.

	1	2	3	4	5
Applicazione più rigorosa della legislazione vigente	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Sostegno tecnico e finanziario supplementare per l'attuazione della legislazione vigente	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

Rendere il principio dell'"efficienza energetica al primo posto" una prova obbligatoria nelle pertinenti decisioni legislative, di investimento e di pianificazione	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Norme tecniche di prestazione energetica più rigorose per i prodotti	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Requisiti di prestazione energetica più rigorosi per gli edifici	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Requisiti di prestazione energetica più rigorosi per i processi industriali, anche attraverso l'integrazione dei processi e il riutilizzo del calore di scarto	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Requisiti di prestazione energetica più rigorosi per i veicoli utilizzati per il trasporto	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Nuovi requisiti per il settore agricolo e promozione dell'elettrificazione dei macchinari	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Norme tecniche per il settore delle TIC al fine di promuovere l'efficienza energetica e il riutilizzo del calore di scarto (ad es. mediante decisioni sull'ubicazione e la progettazione dei centri dati)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

### 5.6.3 Ristrutturazioni

*La ristrutturazione è uno strumento fondamentale per ridurre le emissioni di gas a effetto serra degli edifici, promuovere la diffusione delle energie rinnovabili e migliorare le prestazioni energetiche.*

A suo parere, come si potrebbe incentivare al meglio la ristrutturazione degli edifici?

Sono possibili più risposte.

- Rimuovendo gli ostacoli amministrativi che impediscono l'efficienza energetica e le soluzioni rinnovabili
- Sensibilizzando e comunicando meglio i più ampi benefici degli edifici sostenibili, in particolare in termini di riduzione dei costi
- Fornendo informazioni più frequenti e chiare sul consumo di gas rese possibili dai contatori intelligenti per sensibilizzare i consumatori
- Migliorando l'istruzione e la formazione di architetti, ingegneri e manodopera al fine di fornire ristrutturazioni di qualità
- Fissando obiettivi di ristrutturazione obbligatoria in settori specifici, ad es. edilizia pubblica, edilizia popolare, scuole, ospedali
- Stabilendo regimi obbligatori di risparmio energetico
- Stabilendo l'obbligo di superare un determinato standard di prestazione energetica prima della locazione, per eliminare gradualmente gli edifici con le peggiori prestazioni
- Usando meccanismi finanziari (accesso a finanziamenti e incentivi), compresi i regimi direttamente afferenti alla proprietà immobiliare, e non alla persona che l'affitta
- Promuovendo sportelli unici, riducendo gli oneri amministrativi e i ritardi, e adottando altri approcci volti a facilitare il "percorso di ristrutturazione", compresa l'offerta di soluzioni prefabbricate per l'efficienza energetica
-

Garantendo il diritto delle famiglie a beneficiare di verifiche energetiche gratuite e indipendenti (ad es. pagate dalle autorità o mediante obbligo per i fornitori di combustibili fossili per il riscaldamento)

- Attribuendo un prezzo al carbonio
- Aggregando progetti più piccoli per rendere l'investimento più attraente
- Lavorando con i proprietari di portafogli immobiliari al fine di passare a edifici climaticamente neutri/a basse emissioni
- Promuovendo l'uso dei contratti di prestazione energetica e delle società di servizi energetici
- Attraverso l'esempio del settore pubblico (che, ad es., affitta o acquista edifici a impatto climatico zero/basse emissioni o ristruttura edifici pubblici esistenti)
- Incoraggiando una migliore pianificazione urbana, per la costruzione di edifici sostenibili e la ristrutturazione degli edifici esistenti e promuovendo infrastrutture verdi (ad es. tetti o muri verdi)
- Trovando, per gli edifici/appartamenti in locazione, nuovi modi di condividere i costi e benefici delle soluzioni verdi con il proprietario
- Incoraggiando il settore edile ad applicare approcci circolari, in particolare progettare per uno smantellamento facile e una maggiore durata, applicare l'efficienza dei materiali, utilizzare materiali a basse emissioni di carbonio e massimizzare il contenuto riciclato/riutilizzato

#### 5.6.4 Ostacoli alle ristrutturazioni

A suo parere, quali sono i principali ostacoli a una ristrutturazione più frequente e profonda degli edifici?

È possibile selezionare più risposte.

- Separazione degli incentivi (interessi diversi dei proprietari e dei locatari)
- Lunghi periodi di ammortamento
- Mancanza di tecnologie
- Carenza di competenze nel settore delle costruzioni/ristrutturazioni e mancanza di manodopera disponibile
- Offerta limitata di soluzioni pronte e facili da installare da parte degli "sportelli unici" locali per la ristrutturazione degli edifici
- Incapacità o indisponibilità delle famiglie a pagare per le verifiche energetiche
- Carenza di informazioni/scarsa sensibilizzazione dei consumatori
- Mancanza di accesso a soluzioni di finanziamento adeguate
- Disagi e problemi connessi ai lavori
- Procedure amministrative troppo complesse (permessi necessari, numero elevato di contatti e contratti necessari)
- Possibile impatto negativo sull'aspetto dell'edificio
- Mancanza di fiducia nelle nuove tecnologie e soluzioni attualmente proposte dal mercato

#### 5.7 Infrastruttura energetica e integrazione settoriale

*La decarbonizzazione sta facendo emergere sempre più l'importanza della costruzione di linee di trasmissione dell'energia elettrica, nonché la necessità di più reti intelligenti e reti locali per gestire l'aumento della produzione decentrata di energia elettrica. Anche per quanto riguarda le reti del gas, sarà sempre più importante adeguare le infrastrutture alle esigenze future per consentire una fornitura neutra in carbonio.*

Quali ritiene dovrebbero essere le priorità per la pianificazione delle infrastrutture dell'UE nei prossimi anni per facilitare la decarbonizzazione?

È possibile selezionare più opzioni.

- Finché la domanda di gas naturale è alta, l'UE dovrebbe consentire il sostegno pubblico alla costruzione di nuovi gasdotti.
- Trovare un equilibrio tra l'infrastruttura elettrica e quella del gas. L'energia elettrica non può soddisfare tutta la domanda di energia e quindi il gas continuerà a essere necessario, ma dovrà essere decarbonizzato. Una parte dell'energia elettrica prodotta può essere convertita in gas/idrogeno di sintesi mediante tecnologie di metanazione e trasportata verso i centri di domanda.
- Dare preminenza alla trasmissione di energia elettrica e alle reti intelligenti. Con la diffusione dell'energia elettrica da fonti rinnovabili e l'elettrificazione della domanda di energia, la priorità è espandere la rete elettrica, in particolare per sfruttare appieno il potenziale del vento.
- Il gas naturale è un combustibile fossile e non contribuisce alla decarbonizzazione del sistema energetico dell'UE. La costruzione di nuove infrastrutture per il gas ha come effetto la dipendenza dal gas naturale fossile che porterà a continuarne il consumo; la decarbonizzazione su vasta scala del gas rimane una prospettiva remota.

## 5.8 Condizioni e politiche che favoriscono la trasformazione industriale

*Molti operatori industriali si sono impegnati nelle loro recenti tabelle di marcia a conseguire l'obiettivo di un'Europa climaticamente neutra entro il 2050, ma fanno notare che per poterlo fare devono sussistere, oltre a un sufficiente segnale del prezzo del carbonio nel sistema per lo scambio di quote di emissioni dell'UE, determinate condizioni favorevoli.*

Valutare le condizioni che favoriscono la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra nell'industria, con un **orizzonte temporale al 2030**.

Valutazione da 5 (molto importante) a 1 (poco importante). Non è necessario valutare tutte le opzioni.

	1	2	3	4	5
Progressiva decarbonizzazione dell'approvvigionamento energetico e delle materie prime industriali	●	●	●	●	●
Prezzi e materie prime dell'energia pulita competitivi.	●	●	●	●	●
Mercati per i prodotti a zero e basse emissioni di carbonio mediante interventi strategici (ad es. etichettatura, appalti pubblici, standard, garanzie di origine)	●	●	●	●	●

Quadro giuridico e finanziario dell'UE per infrastrutture, sistemi e reti	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Riduzione degli oneri amministrativi, ad esempio un accesso più rapido ai permessi di costruzione e alle autorizzazioni ambientali	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Affrontare la percezione pubblica di alcune tecnologie, come la cattura e stoccaggio del carbonio (CCS) e la cattura e uso del carbonio (CCU)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Elaborare una metodologia dell'UE per certificare i crediti per la rimozione dell'anidride carbonica a livello degli impianti per i diversi tipi di assorbimento dell'anidride carbonica nel settore dell'energia e dell'industria, compreso l'uso di bioenergia con CCS/mineralizzazione, cattura dall'aria con CCS/mineralizzazione	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Un'economia più circolare, che ci fa riutilizzare e riciclare più prodotti e materiali nell'UE, scegliere prodotti con una minore impronta ambientale e di carbonio, ridurre i rifiuti e sviluppare nuovi concetti imprenditoriali per l'industria dell'UE	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Rendere obbligatoria l'attuazione delle raccomandazioni contenute nelle verifiche energetiche	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Offrire alle PMI il diritto a beneficiare di verifiche energetiche gratuite o un sostegno analogo	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Meccanismo di adeguamento del carbonio alla frontiera che consente alle industrie dell'UE di decarbonizzare ed esclude il rischio di "rilocalizzazione delle emissioni di carbonio", ovvero il trasferimento della produzione in paesi con una regolamentazione meno rigida in materia di clima	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Maggiore attenzione alle soluzioni adottate congiuntamente dalle parti sociali, che contribuiscono al conseguimento della neutralità climatica e ad affrontare la transizione giusta nel settore	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Strumenti di sostegno che forniscono incentivi stabili e una maggiore certezza degli investimenti, come ad esempio i contratti per differenza sul carbonio	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Maggiore coerenza dei segnali trasmessi dal prezzo (tasse, imposte, prezzi del carbonio) per incentivare le tecnologie energetiche pulite	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Segnale più forte trasmesso dal prezzo nel sistema per lo scambio di quote di emissioni dell'UE	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Misure di sostegno che consentano di colmare il deficit di finanziamento per la dimostrazione e il primo impiego di tecnologie o prodotti innovativi a basse emissioni di carbonio, e una perfetta combinazione con altri strumenti di finanziamento dell'UE, come ad esempio un Fondo per l'innovazione rafforzato	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Approvvigionamento sicuro delle materie prime sostenibili necessarie per le catene del valore delle tecnologie pulite	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

## 5.9 Gestione dei rifiuti

*L'UE dispone di una legislazione completa in materia di gestione dei rifiuti.*

A suo parere, quali politiche in materia di rifiuti potrebbero svolgere il ruolo più importante nella riduzione delle emissioni di gas a effetto serra?

*al massimo 3 scelta/e*

- Introdurre ulteriori obiettivi di riciclaggio dei rifiuti, ad esempio per l'edilizia e i rifiuti industriali
- Introdurre un obiettivo generale di prevenzione dei rifiuti
- Introdurre un obiettivo per ridurre i rifiuti alimentari nell'UE
- Introdurre un obiettivo per garantire che una certa quantità dei nostri rifiuti alimentari e di quelli di origine animale sia convertita in biogas
- Introdurre una normativa incentrata sulla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra provenienti dalle acque reflue e dai rifiuti liquidi (ad es. fanghi di depurazione)
- Proibire lo smaltimento in discarica dei rifiuti che possono essere trattati in modo diverso e limitare il più possibile l'incenerimento al fine di aumentare il riciclaggio
- Armonizzare il trattamento degli inceneritori di rifiuti ai sensi della legislazione in materia di clima

## **PARTE II (per esperti)**

### **6 Politiche dell'UE e sensibilizzazione dei paesi terzi in materia di cambiamenti climatici**

---

*La minaccia dei cambiamenti climatici richiede una risposta decisa e sostenuta da parte di tutti i paesi, in particolare dei principali produttori di emissioni. Tuttavia l'effetto aggregato dei piani nazionali per il clima è attualmente insufficiente per mantenere il pianeta sulla buona strada in fatto di riscaldamento globale, ossia contenerlo al di sotto di 2°C, men che meno di 1,5°C. Le emissioni dell'UE rappresentano oggi il 9 % delle emissioni mondiali e sono in diminuzione.*

*Grazie a decenni di attuazione di politiche in materia di clima, l'UE ha sviluppato una vasta esperienza e competenza nell'elaborazione e nello sviluppo di norme, incentivi e approcci basati su dati probanti per promuovere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio. Mentre il resto del mondo procede con l'attuazione dei rispettivi obiettivi e traguardi dell'accordo di Parigi, il "modello UE", che consiste nel dissociare la crescita economica da quella delle emissioni di gas a effetto serra, è diventato di particolare interesse per i nostri partner in tutto il mondo. L'UE dovrebbe adoperarsi con decisione sfruttando la sua esperienza per promuovere la diffusione di obiettivi ambiziosi a livello mondiale, come si prefigura nella comunicazione sul Green Deal.*

*Nella riunione del dicembre 2019, i capi di Stato e di governo dell'UE hanno anche invitato la Commissione a proporre un aggiornamento del contributo determinato a livello nazionale (NDC) dell'UE a norma dell'accordo di Parigi in tempo utile prima della conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici prevista a Glasgow nel novembre 2020.*

*Oltre a ciò l'UE sta intensificando il dialogo con i paesi partner per incoraggiare e sostenere sforzi supplementari che riflettano il livello di ambizione più alto possibile tenendo conto delle circostanze*

*nazionali. La solidarietà con gli sforzi dei paesi più poveri e vulnerabili per far fronte alle conseguenze dei cambiamenti climatici è più che mai essenziale.*

*Al fine di guidare i negoziati internazionali, l'UE dovrà sviluppare una "diplomazia del Green Deal" più forte mirata soprattutto a sostenere e persuadere gli altri a fare la propria parte nella promozione di uno sviluppo più sostenibile. Più in generale l'UE sfrutterà i suoi strumenti diplomatici e finanziari per garantire che le alleanze verdi facciano parte delle sue relazioni con i paesi e le regioni partner, anche tenendo conto delle implicazioni che i cambiamenti climatici comportano per la sicurezza internazionale.*

## 6.1 Priorità per la diplomazia climatica

Dove pensa che l'UE dovrebbe concentrare nei prossimi anni i suoi sforzi diplomatici e di cooperazione in materia di clima?

È possibile selezionare più risposte.

- Balcani occidentali, Europa orientale e Asia centrale
- Medio Oriente e Africa settentrionale
- Africa subsahariana
- Regione dell'Atlantico settentrionale, compresi gli Stati Uniti
- America latina e Caraibi, compreso il Brasile
- Asia meridionale, compresa l'India
- Asia orientale, compresa la Cina
- Sud-est asiatico
- Australia, Nuova Zelanda e regione del Pacifico
- G20/G7
- Istituzioni finanziarie internazionali (FMI, BM, OCSE, ecc.)

## 6.2 Approccio per l'assistenza allo sviluppo e i finanziamenti per il clima nei paesi terzi

In termini di assistenza allo sviluppo e finanziamenti per il clima nei paesi terzi, quali approcci riterrebbe più pertinenti?

È possibile selezionare più risposte.

- Creare coalizioni incentrate sull'adattamento con i paesi e le regioni più vulnerabili
- Consentire ai paesi con un limitato approvvigionamento energetico di passare velocemente a tecnologie climaticamente neutre
- Fornire supporto allo sviluppo di piani e strategie nazionali di ampia portata
- Sviluppare infrastrutture a basse emissioni
- Sostenere una transizione giusta
- Sviluppare pratiche d'uso del suolo compatibili con il clima e soluzioni basate sulla natura
- Promuovere l'economia circolare e il lavoro dignitoso nelle catene di approvvigionamento
- Sviluppare contesti finanziari e di investimento sostenibili (ambienti favorevoli)

### 6.3 Coerenza degli strumenti in materia di clima, commercio e di altri strumenti strategici di politica estera

Qual è il modo più efficace per migliorare la coerenza degli strumenti in materia di clima, commercio e altre strategie di politica estera al fine di sostenere la priorità dell'UE riguardante la transizione verso una società a basse emissioni?

È possibile selezionare più risposte.

- Portare avanti un'azione esterna ambiziosa per incoraggiare altri paesi ad aumentare la loro ambizione climatica portandola a livelli simili a quelli dell'UE
- Prepararsi a introdurre misure alle frontiere per evitare la rilocalizzazione delle emissioni di carbonio qualora gli altri non rispondano con azioni analoghe
- Perseguire una cooperazione commerciale positiva nell'ambito dei dazi doganali, delle norme in materia di appalti pubblici, degli standard e regolamenti
- Promuovere i dialoghi con le imprese tecnologiche verdi/a basse emissioni di carbonio
- Applicare le disposizioni in materia di clima dei capitoli sul commercio e lo sviluppo sostenibile degli accordi di libero scambio
- Dare l'esempio e aumentare l'obiettivo dell'UE in materia di emissioni di gas a effetto serra per il 2030 al 50-55 % rispetto al 1990
- Sollecitare il compimento di ulteriori progressi sul versante del clima in altri consessi internazionali quali ICAO (aviazione) e IMO (trasporti marittimi)
- Affrontare meglio le implicazioni dei cambiamenti climatici in termini di sicurezza
- Intensificare il dialogo tra i leader

### 6.4 Obiettivi per la prossima conferenza dell'ONU sul clima (COP26)

Considerata la leadership internazionale dell'UE, quali obiettivi ritiene più importante conseguire alla prossima conferenza dell'ONU sul clima - la COP di Glasgow?

È possibile selezionare più risposte.

- Mantenere lo slancio su scala planetaria e il coinvolgimento delle parti interessate a sostegno dell'attuazione dell'accordo di Parigi manifestando l'impegno ad aumentare l'ambizione mondiale in linea con la scienza
- Dimostrare gli sforzi in materia di clima degli attori non statali
- Presentare strategie ambiziose a lungo termine per le emissioni di gas a effetto serra
- Completare il corpus di norme di Katowice per rendere pienamente operativo l'accordo di Parigi
- Annunciare nuovi importanti obiettivi - contributi determinati a livello nazionale (NDC)
- Raggiungere un accordo sul processo volto a concretizzare l'impegno di finanziamento dell'azione per il clima dopo il 2025
- Istituire processi per orientare i fondi del settore privato verso investimenti per il clima sostenibili e resilienti

- Aumentare la quota dei finanziamenti internazionali per il clima destinati all'adattamento e alla resilienza
- Realizzare progressi nell'ambito del programma di lavoro per il meccanismo internazionale di Varsavia per far fronte alle perdite e ai danni associati alle conseguenze dei cambiamenti climatici nei paesi in via di sviluppo più vulnerabili

## PARTE II (per esperti)

### 7 Informazioni supplementari

---

Vi sono altri aspetti fondamentali che non trova rispecchiati nelle domande e su cui desidera formulare osservazioni?

*al massimo 1000 caratteri/i*

Se del caso, carichi documenti di sintesi o documenti programmatici che esprimono la sua posizione o le sue opinioni o quelle della sua organizzazione.

La dimensione massima del file è 1 MB

Sono consentiti soltanto file del tipo pdf,txt,doc,docx,odt,rtf